Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Venerdì 16 Marzo — NUMERO 64

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 4 marzo 1894:

A commendatore:

Del Lungo cav. prof. Isidoro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 4 febbraio 1894:

A cavaliere:

Persico cav. Salvatore, capitano di fanteria nelle truppe indigene (Africa).

Spreafico cav. Michele, id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motu-proprio;

Con decreto dell'8 marzo 1894:

A cavaliere:

Acerbi Domenico fu Francesco, da Venezia, maestro compositore di musica.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 18 gennaio e 4 febbraio 1894:

A cavaliere:

Galli Giovanni, tenente di fanteria nelle truppe indigene (Africa).

Sanguineti Giovanni, id. id

Mozzetti Eliseo, tenente medico id. id.

Boccino Tobia, id. id. id.

Boer Augusto, tenente veterinario id. id.

De Navasques Giovanni, capitano di cavalleria collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 25 febbraio 1894:

Ad uffiziale.

Ranchet cav. Leopoldo, industriale in Gallarate.

A cavaliere:

Tesio Domenico, rappresentante della Casa Civelli in Napoli.

Sandri Raffaele, amministratore della tenuta del principe D. Federico Spada Veralli in Castel Viscardo.

Stucchi Augusto, capo della ditta industriale Stucchi e Prinetti di Milano.

Mazzon Italo, proprietario e direttore dello stabilimento di avicoltura in Villafranca Padovana.

Fiorentino prof. Enrico, già direttore dell'Esposizione Italo-Americana in Genova.

Belloc ing. Luigi, ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Vidolasco (Cremona), colle quali si propone il concentramento nella prima dell'Opera pia dotalizia Moronati-Tadini;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Moronati-Tadini è concentrata nella Congregazione di carità di Vidolasco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI

Il Numero **CXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni dalla Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Viverone (Novara), relative al concentramento nella prima del legato Gio. Batta Lebole, con scopo misto dotale (ed eventualmente elemosiniero) e di culto;

Visto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Gio. Batta Lebole è concentrata nella Congregazione di carità di Viverone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Piovà (Alessandria), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Istituzione pubblica di beneficenza Polledro-Cavagna, avente scopo elemosiniero, dotale e di assegnare borse per studi, con oneri di culto, amministrata da una Commissione speciale;

Veduto il reclamo della Commissione amministratrice dell'Opera pia;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Polledro-Cavagna è concentrata nella Congregazione di carità di Piovà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e, del Consiglio comunale di Cuneo, proponenti il concentramento nella Congregazione medesima delle locali fondazioni di beneficenza, denominate Grimaldi Filippo, Musso Gio. Batta, Pascal-d' Illonza Felicita, Scotto-Chiabrant Daniele Lorenzo, avente scopo elemosiniero e dotalizio;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le fondazioni di beneficenza sopra indicate sono concentrate nella Congregazione di carità di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Fabbriceria parrocchiale di S. Martino in Venezia, perchè sia costituito in ente morale il lascito di austriache L. 14103,75, ora residuate ad italiane L. 10600, disposto con codicillo 10 agosto 1856 dal sig. Giovanni Fanti e destinato alla formazione di due patrimonii ecclesiastici;

Visto lo schema di statuto proposto per la erigenda Opera pia;

Visti i voti del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La pia fondazione « Patrimonii ecclesiastici Giovanni De Fanti » è costituita in ente morale, con autorizzazione ad accettare il lascito suddetto, e ne è approvato lo statuto organico in numero 12 articoli. Un esemplare di esso verrà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 18 febbraio 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Magliano Vetere (Salerno).*

SIRE,

Da un'inchiesta disposta dal Prefetto di Salerno, è risultato che assai irregolare è l'andamento dell'Amministrazione comunale di Magliano Vetere, contro la quale è perciò vivo il malcontento di quella popolazione.

A riordinare quell'azienda municipale mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale.

Il Ministro
CRISPI.

UBMERTO I.

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Magliano Vetere, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Procida Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di Sanità marittima N. 4

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Attesochè risulta da informazioni ufficiali che le condizioni della salute pubblica nella Reggenza di Tunisi si mantengono da parecchio tempo inalterate;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

È revocata la Ordinanza di sanità marittima del 7 agosto 1893 numero 4, riguardante le navi provenienti dai porti della Tunisia, le quali saranno senz'altro ammesse a libera pratica nei nostri porti.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno, sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 15 marzo 1894.

Pel Ministro
R. GALLI.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale:*

Con R. decreto del 12 novembre 1893:

Castellani cav. Giov. Battista, Sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifici di Consigliere delegato.

Con RR. decreti: dell'8 marzo 1894:

Brescia-Morra barone comm. Francesco, Prefetto di 1ª classe, a disposizione del Ministero dell'Interno, nominato Prefetto della provincia di Catania (L. 12000).

Bondì comm. avv. Pietro, Prefetto di 2ª classe della provincia di Catania, destinato alla provincia di Messina.

Arata comm avv. Vincenzo, Prefetto di 2ª classe della provincia di Messina, destinato alla provincia di Pisa.

Dall'Oglio comm. Antonio, Prefetto di 2ª classe della provincia di Pisa, destinato alla provincia di Salerno.

Perrino comm. avv. Ferdinando, Prefetto di 2ª classe della provincia di Salerno, destinato alla provincia di Trapani.

Palomba com. avv. Francesco, Consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Trapani, esonerato dallo stesso incarico.

Con decreto Reale 11 marzo corrente, il signor avv. Giovanni Battista Torelli è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Novara.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 1° febbraio 1894:

Minervini Ippolito, computista di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito d'esame, contabile, con lo stipendio annuo di lire 2500, a decorrere dal 16 febbraio 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 825800 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200, al nome di Della Casa Giovanna, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tefrina Nicoletta, d'ignoti, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1034273 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200, al nome di Bourcier Margherita fu Guglielmo, vedova di Laurens *Lorenzo*, domiciliata a Pinerolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bourcier Margherita fu Guglielmo, vedova di Laurents *Francesco*, ecc. ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè:

N. 826984 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 165, al nome di Mattei Giuseppe di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre;

» 744731 emesso in Roma, per L. 55, al nome di Mattei Erminia, Giuseppe ed Adele di Enrico, minori sotto la patria potestà del padre;

» 682683 emesso in Roma, per L. 145, al nome di Mattey Giuseppe, Erminia ed Adele del vivente Enrico, minori sotto la patria potestà del padre;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a

Mattei Mario-Giuseppe-Cesare-Alessandro di Enrico, minore ecc. ecc.

Mattei Erminia, Mario Giuseppe-Cesare-Alessandro ed Adele di Enrico, minori ecc.

Mattei Mario-Giuseppe-Cesare-Alessandro, Erminia ed Adele di Enrico, minori ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 3 marzo 1894, colla ripresa di quelli già conferiti nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle Pensioni	N. d'ordine progressivo delle Indennità	INSEGNANTI Cognome, nome e paternità	Sede dell'ultimo insegnamento Comune	Sede dell'ultimo insegnamento Provincia	Natura degli assegni conferiti: pensioni annue	Natura degli assegni conferiti: indennità per una volta tanto
1065	301	Complesso degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . L.			291,705 02	271,358 55
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza 3 marzo del 1894.				
1066	»	Spinelli Angelo fu Vincenzo	Montalto Marche	Ascoli Piceno	463 93	—
1067	»	Carletti Pio Federico fu Giov. Battista	Follo	Genova	463 93	—
1068	»	Benincasa Giov. Battista fu Giov. Battista	Montalbano	Potenza	549 97	—
1069	»	Morengo Frontiniano fu Stefano	Sinio	Cuneo	480 01	—
1070	»	La Porta Vincenzo Salvatore fu Antonino	Assoro	Catania	603 45	—
1071	»	Schirò Calogero fu Gaspare	Contessa	Palermo	444 66	—
1072	»	Messina Salvatore fu Michele	Alimena	Palermo	463 14	—
1073	»	Carlone Francesco fu Michele	Voghera	Pavia	643 68	—
1074	»	Re Luigi Sebastiano fu Chiaffredo	Lagnasco	Cuneo	371 27	—
1075	»	Lana Giuseppe fu Gregorio	Maserà	Padova	222 25	—
1076	»	Rosso Giov. Battista fu Pietro	Caraglio	Cuneo	150 —	—
1077	»	Sampò Maria fu Bernardino	Benevagienna	Cuneo	200 25	—
1078	»	Dresti Giov. Antonio fu Ambrogio	Cavaglio S. Donnino	Novara	304 33	—
1079	»	Boselli Maria Maddalena fu Gaetano	Pieve Porto Morone	Pavia	193 97	—
1080	»	Cavallera Caterina Celestina fu Bartolomeo	Pieve del Cairo	Pavia	195 44	—
1081	»	Scalini nei Strocchi Antonietta fu Domenico	Riolo	Ravenna	130 78	—
1082	»	Buffa in Almo Luigia Maria Corinna fu Rocco	Balzola	Alessandria	145 36	—
1083	»	Bignami Antonia Carolina fu Pietro	Mulazzano	Milano	178 49	—
1084	»	Gola in Crosetto Catterina fu Secondo	Montalero	Alessandria	116 80	—
1085	»	Coda in Sormano Maria Teresa fu Giuseppe	Graglia	Novara	132 43	—
1086	»	Gianotti Maria fu Domenico	Feletto	Torino	167 88	—
1087	»	Ferrari Pietro Antonio Luigi fu Giovanni	Tortona	Alessandria	404 27	—
1088	»	Cimini Giuseppe fu Marcantonio	Aspra	Perugia	298 95	—
1089	»	Morena Carlo Giuseppe Vincenzo fu Giovanni	Dego	Genova	401 87	—
1090	»	De Zorzi Antonio fu Giovanni	Fregona	Treviso	127 63	—
1091	»	Giaquinto Giuseppe fu Salvatore	Minturno	Caserta	556 34	—
1092	»	Giliia o Giglia Carlo fu Felice	Giaveno	Torino	252 45	—
»	302	Fabbri Maria Caterina di Michele	Bagni Porretta	Bologna	—	466 67
»	303	Scali Brogi Vittoria Leopoldo Giacobbe fu Luigi	Montale	Firenze	—	916 67
»	304	Carnevali Francesco di Luigi	Lodi	Milano	—	973 96
»	305	Brugnoli Ermelinda fu Antonio	Ancona	Ancona	—	1,000 —
»	306	Chimenti Giov. Battista fu Settimio	Magliano	Grosseto	—	962 50
»	307	Tozzi Rosalinda fu Giuseppe	Cerignola	Foggia	—	1,114 67
»	308	Ghizzone in Gattone Maria Teresa fu Celso	Fornovo	Parma	—	1,000 —
»	309	Notarmuzi in Ciarletta Rosalinda fu Pasquale	Prezza	Aquila	—	833 33
»	310	Mazzei Felicia o Felicita fu Paolino	Calvello	Potenza	—	640 —
»	311	Fontana Carlo fu Luigi	Oppeano	Verona	—	633 33
»	312	Casadei o Casadio in Vannini Dimpna d'ignoti	Tresana	Massa Carrara	—	816 67
»	313	Eredi Orsatti Maria Luigia Antonietta fu Pietro	Veleso	Como	—	733 33
				Totale . . . . . L.	300,374 55	281,449 68

Roma, addì 6 marzo 1894.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1892-93	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .	228,119,597 11	
	Fondi in via ed all'estero. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	17,625,600 20	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da L. 5.	1,298,785 —	247,043,982 31

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 28 febbraio 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	128,440,105 88	885,538,281 09	1,013,978,386 97	
	» II. Movimento di capitali . . .	11,847,535 02	63,070,369 36	74,917,904 38	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	61,997 75	9,923,792 92	9,985,790 67	
	» IV Partite di giro	1,368,678 25	23,123,091 81	24,491,770 06	
		141,718,316 90	981,655,535 18	1,123,373,852 08	1,123,373,852 08
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	92,817,040 07	1,309,701,515 83	1,402,518,555 90	
	In conto crediti	22,574,216 29	141,923,365 60	164,497,581 89	
		115,391,256 36	1,451,624,881 43	1,567,016,137 79	1,567,016,137 79
				Totale	2,937,433,972 18

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 28 febbraio 1894
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro { Ordinari	282,116,000 —	182,664,000 —	245,420,500 —	219,359,500 —
I. Buoni del Tesoro { a lunga scadenza	131,160,000 —	66,345,000 —	»	197,505,000 —
II. Vaglia del Tesoro	26,688,996 95	518,964,226 16	528,377,753 33	17,275,469 78
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie	35,500,000 —	148,000,000 —	121,000,000 —	62,500,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	122,164,921 55	240,413,855 57	228,238,945 41	134,339,831 71
V. Id. Fondo Culto id. id.	8,244,542 78	17,530,080 71	11,800,028 97	13,974,594 52
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	5,512,866 72	34,476,619 06	37,585,839 01	2,403,646 77
VII. Id. id. id. infruttifero . .	21,998,526 66	126,805,834 35	96,758,787 89	52,045,573 12
VIII. Incassi da regolarizzare	»	67,318,940 05	»	67,318,940 05
Totale dei debiti . . .	633,385,854 66	1,402,518,555 90	1,269,181,854 61	766,722,555 95

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . { Attiva	
Situazione di Cassa . { Passiva . . .	

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 28 febbraio 1894.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1893 al 28 febbraio 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro	16,874,426 07	475,979,767 48	492 854,193 55	
	Id. delle Finanze	11,369,470 90	114,896,062 03	126,265,532 93	
	Id. di Grazia e Giustizia	2 340,199 30	19,923,598 59	22,263,797 89	
	Id. degli Affari Esteri	934,873 72	5,039,046 43	5,973,920 15	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,114,016 85	25,123,449 18	28,237,466 03	
	Id. dell'Interno	4,958,409 36	37,863,474 54	42,821,883 90	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,169,128 14	73,299,192 70	79,468,320 84	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3 123,341 33	30,258,627 39	33,381,968 72	
	Id. della Guerra	19,151,417 44	152,549,053 27	171,700,500 71	
	Id. della Marina	7,877,632 32	69,878,067 90	77,755,700 22	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	1,024,559 27	6,604,543 08	7,629,102 35	
		76,937,504 70	1,011,414,882 59	1,088,352 387 29	1,088,352,387 29
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	110,586,196 48	1,158,595,658 13	1,269,181,854 61	
	In conto crediti	24,993,479 61	316,953,907 47	341,947,387 08	
		135,579,676 09	1,475,549,565 60	1,611,129,241 69	1,611,129,241 69
				Totale dei pagamenti	2,699,481,628 98
VI. Fondo di Cassa al 28 febbraio 1894	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881 n. 133			163,193,494 97	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca d'Italia, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca			74.758.848 23	237,952,343 20
				Totale	2,937,433,972 18

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1893	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 28 febbraio 1894
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,114.876 20	198,693.116 08	69,282,153 61	131,525,838 67
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	7,952,063 77	14,236,073 84	11,800,028 97	10,398,108 64
XI. Altre Amministrazioni id. id.	25,085,599 98	93,075,254 98	83,136,919 05	40,023,935 91
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	47,600 —	240,600 —	178,300 —	109,900 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,330,826 30	»	35,439 14	2,295,387 16
XIV. Diversi	23,231,704 05	30,702,342 18	64,741 12	53,869,305 11
Totale dei crediti	60,772,670 30	341,947,387 08	164,497,581 89	238,222,475 49
Eccedenza dei debiti sui crediti	572,613,184 36	»	44,113,103 90	528,500,080 46
Totale come contro	633,385,854 66	341,947,387 08	208,610,685 79	766,722,555 95

LOGO.

30 giugno 1893	28 febbraio 1894	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
247,043,982 31	237,952,343 20	»	9,091,639 11
60,772,670 30	238,222,475 49	177,449,805 19	»
307,816,652 61	476.174,818 69	168,358,166 08	»
633,385,854 66	766,722,555 95	»	133,336,701 29
»	»	35,021,464 79	»
325,569,202 05	290,547,737 26	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di febbraio 1894 e a tutto il mese stesso, per l'Esercizio 1893-94

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di febbraio 1894	MESE di febbraio 1893	DIFFERENZA nel 1894	Da luglio 1893 a tutto febbraio 1894	Da luglio 1892 a tutto febbraio 1893	DIFFERENZA nel 1893-94
A) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato.	1,915,677 93	1,858,067 78	+ 57,610 15	56,545,274 68	55,530,961 79	+ 1,014,312 89
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	31,341,539 73	29,333,511 16	+ 1) 2,008,028 57	128,317,526 81	127,085,327 42	+ 1,232,199 39
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	22,556,947 19	20,587,523 87	+ 2) 1,969,423 32	142,461,044 54	143,335,010 03	— 873,965 49
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	11,947,582 44	12,972,198 40	— 3) 1,024,615 96	136,047,089 79	137,599,042 70	— 1,552,002 91
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,395,674 37	1,401,984 42	— 6,310 05	12,426,069 94	12,773,922 38	— 347,852 44
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	36,842 58	30,616 40	+ 6,226 18	380,953 18	413,560 41	— 32,607 23
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,487,302 82	1,987,867 14	+ 499,435 68	19,496,006 75	18,036,487 05	+ 1,459,519 70
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	17,828,071 11	15,928,567 77	+ 4) 1,899,503 34	163,574,441 03	163,622,282 52	— 47,841 49
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,880,188 11	5,515,098 39	— 634,910 28	39,183,899 81	40,085,006 24	— 901,106 43
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Napoli	1,243,826 23	1,310,686 56	— 66,860 33	10,477,392 11	11,025,055 01	— 547,662 90
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Roma.	1,401,749 91	1,444,801 28	— 43,051 37	11,421,381 86	11,809,372 3[illegible]	— 387,990 45
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	14,462,132 26	14,524,381 70	— 62,249 44	126,989,638 11	127,400,859 99	— 411,221 88
Contributi – Tasse di consumo – Sali	4,999,515 34	4,798,744 72	+ 200,770 62	42,801,906 67	42,246,819 07	+ 555,087 60
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte . .	893 25	562 20	+ 331 05	6,054 52	3,956 70	+ 2,097 82
Contributi – Tasse diverse – Lotto	2,8[illegible]8,512 14	3,782,957 75	— 951,445 61	40,082,779 87	42,992,700 36	— 2,909,920 49
Proventi di servizi pubblici – Poste	3,893,620 —	3,557,609 56	+ 336,010 44	33,549,849 3[illegible]	32,217,371 14	+ 1,332,478 23
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,428,604 31	1,149,477 81	+ 279,126 50	8,933,586 45	9,346,393 57	— 412,807 12
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . .	729,368 73	795,652 64	— 66,283 91	11,396,627 07	11,848,629 92	— 452,002 85
Rimborsi e concorsi nelle spese.	2,174,783 89	1,944,119 11	+ 230,664 78	22,147,903 10	22,485,604 54	— 337,701 44
Entrate diverse	135,380 30	2,460,877 33	— 5) 2,325,497 03	1,728,018 03	4,247,795 88	— 2,519,777 85
B) **Categoria IV.** - *Partite di giro.*	1,368,678 25	1,188,174 33	+ 180,503 92	24,491,770 06	20,316,500 01	+ 4,175,270 05
TOTALE *Entrata ordinaria.*	129,056,890 89	126,573,480 32	+ 2,483,410 57	1,032,459,163 75	1,034,422,659 04	— 1,963,495 29
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese.	718,925 07	574,231 17	+ 144,693 90	5,704,951 —	7,323,480 36	— 1,618,529 36
Entrate diverse	25,101 87	29,463 67	— 4,361 80	230,234 66	843,545 35	— 613,310 69
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	2,907 73	1,970 46	+ 937 27	39,453 97	22,582 65	+ 16,871 32
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,297 18	1,033 13	+ 1,264 05	6,734 70	19,765 88	— 13,031 18
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi .	2,661 39	114,093 09	— 111,431 70	29,618 95	1,799,954 52	— 1,770,335 57
D) **Categoria II.** - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	[illegible]4,033 50	597,253 32	— 43,219 82	4,864,051 17	5,953,976 03	— 1,089,924 86
Riscossione di crediti	1,750,900 —	»	+ 6) 1,750,000 —	5,267,469 59	6,212,987 24	— 945,517 65
Accensione di debiti	9,518,501 52	870,361 67	+ 7) 8,648,139 85	64,736,383 62	10,944,565 48	+ 53,791,818 14
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi.	25,000 —	»	+ 25,000 —	50,000 —	»	+ 50,000 —
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate . .	61,540 19	43,231 25	+ 18,308 94	9,985,123 11	14,123,595 25	— 4,138,472 14
Capitoli aggiunti per resti attivi.	457 56	»	+ 457 56	667 56	5,372,660 36	— 5,371,992 80
TOTALE *Entrata straordinaria.*	12,661,426 01	2,231,637 76	+ 10,429,788 25	90,914,688 33	52,617,113 12	+ 38,297,575 21
TOTALE GENERALE INCASSI.	141,718,316 90	128,805,118 08	+ 12,913,198 82	1,123,373,852 08	1,087,039,772 16	+ 36,334,079 92

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1894	MESE di febbraio 1893	DIFFERENZA nel 1894	DA luglio 1893 a tutto febbraio 1894	DA luglio 1892 a tutto febbraio 1893	DIFFERENZA nel 1893-94
Ministero del Tesoro	16,874,426 07	11,591,560 99	+ 5,282,865 08	492,854,193 55	442,126,886 44	+ 50,727,307 11
Id. delle Finanze	11,369,470 90	13,446,331 12	— 2,076,860 22	126,265,532 93	130,036,347 83	— 3,770,814 90
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,340,199 30	2,510,673 83	— 170,474 53	22,263,797 89	22,298,040 45	— 34,242 56
Id. degli Affari Esteri . . .	934,873 72	702,531 46	+ 232,342 26	5,973,920 15	5,932,430 97	+ 41,489 18
Id. della Istruzione Pubblica .	3,114,016 85	3,281,765 90	— 167,749 05	28,237,466 03	27,389,648 67	+ 847,817 36
Id. dell'Interno	4,958,409 36	4,401,539 83	+ 556,869 53	42,821,883 90	43,194,317 94	— 372,434 04
Id. dei Lavori Pubblici . .	6,169,128 14	10,080,332 98	— 3,911,204 84	79,468,320 84	100,158,648 45	— 20,690,327 61
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	3,123,341 33	5,552,444 47	— 2,429,103 14	33,381,968 72	35,765,193 62	— 2,383,224 90
Id. della Guerra	19,151,447 44	17,524,557 07	+ 1,626,890 37	171,700,500 71	170,572,196 46	+ 1,128,304 25
Id. della Marina	7,877,632 32	9,509,918 84	— 1,632,286 52	77,755,700 22	67,674,964 88	+ 10,080,735 34
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,024,559 27	913,014 34	+ 111,514 93	7,629,102 35	7,717,952 67	— 88,850 32
TOTALE PAGAMENTI . .	76,937,504 70	79,514,700 83	— 2,577,196 13	1,088,352,387 29	1,052,866,628 38	+ 35,485,758 91
Differenza Attiva	64,780,812 20	49,290,417 25	15,490,394 95	35,021,464 79	34,173,143 78	848,321 01
Differenza Passiva	»	»	»	»	»	»
TOTALE *come contro* . . .	141,718,316 90	128,805,118 08	+ 12,913,198 82	1,123,373,852 08	1,087,039,772 16	+ 36,334,079 92

Annotazioni.

Febbraio 1894.

1. A cagione del ritardato collocamento di molte esattorie del quinquennio 1893-97, ai di cui titolari non erano stati perciò consegnati i ruoli d'esazione, i Ricevitori di varie provincie del Regno furono autorizzati a versare in meno nel febbraio 1893 la prima rata inclusa nei detti ruoli. Questo fatto non si è ripetuto, e non poteva ripetersi, nel febbraio 1894, quando tutte le esattorie erano definitivamente costituite. Da ciò la differenza registrata nel prospetto.

2. Il maggiore incasso è dovuto, per una parte, alla causa predetta, e per un'altra parte, ad un maggiore accertamento dell'imposta riscuotibile sia con ruoli, sia mediante ritenuta.

3. La diminuzione è dovuta nella massima parte alle tasse di successione, per il deprezzamento della proprietà immobiliare e dei valori mobiliari; alle tasse di registro, per le condizioni depresse degli affari; alle tasse di bollo, per un minor gitto della circolazione dei biglietti di banca; e finalmente alle tasse ipotecarie perchè collegate con quelle di registro e di bollo.

4. La maggior entrata è dovuta all'incasso di parte dei residui per daziati a ripresa degli zuccheri importati nel corso dell'esercizio 1892-93.

5. Nel febbraio 1893 la Cassa depositi e prestiti versò le somme devolute al Tesoro per profitti netti annuali; il versamento corrispondente per il 1894 non è ancora stato fatto: onde la differenza in meno.

6. Nel febbraio 1894 il Fondo per il culto versò la parte di patrimonio delle corporazioni religiose soppresse spettante allo Stato; tale versamento per il 1893. in somma maggiore, ebbe luogo in gennaio.

7. L'aumento deriva per la massima parte dai versamenti fatti dalla Cassa depositi e prestiti per il servizio delle pensioni, giusta la nuova legge.

Roma, 14 marzo 1894.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. FEDREGHINI.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

N. 8358 - Div. 2ª.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877 n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della guerra 14 luglio 1884 n. 17, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la cinta fortificata di Roma, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del signor Angelucci cav. Leopoldo.

Veduto il decreto prefettizio 9 novembre 1893 n. 47554, col quale venne ordinato al Ministero della guerra il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi, alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei depositi e prestiti in data 17 febbraio 1894 col n. 22721, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministero della guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle Imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura, in favore del Demanio, degli stabili occupati.

Art. 3.

Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4.

Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà è libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5.

Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 2 marzo 1894.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Identificazione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.

1. Angelucci cav. Leopoldo fu Filippo, dom. in Roma.

Terreni vignati, seminativi ed ortivi con casa colonica e grotta posti fuori di Porta Cavalleggeri nella via Aurelia in contrada S. Antonio al civico n. 56 con vari altri comodi colonici ed acqua Paola in comune con Geltrude Fontana in Moscucci, segnato nella mappa catastale n. 152 coi nn. 135, 135 sub. 1, 136 sub. 2, 137 sub. 2, e sub. 4, 138, 139, 140, 457 sub. 2, 463 sub. 1, 464, 455, 135 sub. 4, 136 sub. 1, 137 sub. 3, 137 sub. 5, 457 sub. 1, 462, 462 1/2 sub. 1, 463, 464 sub. 1, confinante colle proprietà dei Padri Penitenziari, della vedova Puccini e Clementini Fontana in Castelli, Geltrude Fontana in Moscucci.

Superficie da occuparsi m. q. 25832,58.

Indennità stabilita L. 18,000.

Registrato a Roma li 3 marzo 1894 al reg. 170 n. 4825, atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore
CACCIATORE.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario
TORRONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 marzo 1894.
Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 14 e 30).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Neppure oggi è risparmiato a noi tutti un lutto, a me il doloroso ufficio di darvene notizia.

Ieri, nell'ora terza, moriva a Pisa, in età di non ancora settant'anni, il senatore Pompeo Bariola.

Nativo di Milano, educato nell'Accademia militare di Vienna, al sopravvenire dei rivolgimenti del 1848 aveva grado di luogotenente allo stato maggiore dell'esercito austriaco. Ma nè il grado, nè l'uf-

ficio, nè la buona riputazione superiori all'età ed arra di brillante carriera lo trattennero in quelle file; tant'è vero che l'educazione militare, inculcando l'adempimento del dovere a costo della vita, nonchè spegnere od attutire, affina i più squisiti effetti, i più nobili sentimenti.

Dopo avere ottenuto licenza dalle straniere, entrato nelle truppe lombarde col grado di maggiore, ed, in seguito al rovescio di Novara, con quello di capitano nello stato maggiore dell'esercito sardo, fu uno dei giovani che al riordinarsi del medesimo vi ebbero nome incarichi onorevolissimi.

La mente culta e vivace, la persona spigliata; una indefessa cura delle pratiche alla milizia attinenti, uno studio continuo di apparecchiare e temperare l'animo all'adempimento dei più elevati ed ardui comandi, ne lo resero degno.

I coetanei lo avevano pronosticato, i camerati non si meravigliarono o si dolsero di vederlo dal grado di maggiore, ottenuto il giugno 1859, raggiungere in poco più di sedici anni, il dicembre 1875, quello di tenente generale; comandare un corpo d'armata nel 1881.

Codesto rapido salire rimunerava il soldato di tutte le guerre dell'indipendenza e di quell'altra che, ravvivato lo splendore della croce, dischiuse i vanni dell'aquila di Savoia a volo sublime dalla Tauride al Campidoglio; premiava il prode dal petto fregiato colle insigne di ufficiale dell'ordine militare di Savoia. (Bene).

Tale avanzamento era stato suggello al molto conto in che sempre lo avevano avuto i suoi capi e sopratutto Alfonso Lamarmora che lo volle presso di sè nel 1855, nel 1859 e nel 1866 col quale fu capo di stato maggiore a Napoli, sotto-capo di stato maggiore nell'ultima guerra d'indipendenza; che con illimitata fiducia lo adoperò sempre quando di molta avvedutezza e fermezza fosse mestieri e lo ebbe, finchè visse, carissimo.

Nè gli emuli poterono porre in forse le attitudini e virtù militari di lui, che con altrettanta valentia aveva professato nellescuola di stato maggiore, presieduto alla creazione del Collegio militare di Milano; nè non riconoscerne la austerità nel comando, la prudenza e sagacia di che lo stesso conte di Cavour aveva recato giudizio tale da confidargli mandasse dalla Sicilia contezza delle forze degli insorti e dei regi.

Senatore del Regno dal giugno 1886, noi lo vedemmo dare ai doveri della nuova dignità tutto il maggior tempo che i militari gli consentivano. E quando, è poco più di due anni, fu passato alla posizione ausiliaria, melanconicamente staccandosi dall'esercito, al quale, come a principio, sicurezza e difesa della Nazione, avea dato la miglior parte di sè, egli, con abnegazione degna di soldato e di cittadino chiuso nel cuore ogni rammarico, divenne più frequente fra noi.

Dell'esempio d'animo nobile per il quale la patria libera e forte fu l'ideale giovanile, che a redimerla sacrò braccio ed ingegno. Ed alla patria Pompeo Bariola, avrebbe dato l'ultimo avanzo della vita se nel giorno dei rischi disinteressati e delle forti prove, la voce del Re lo avesse ancora una volta chiamato sul campo dell'onore a glorioso cimento (Bravo, benissimo, approvazioni generali).

MOCENNI, ministro della guerra, a nome del Governo si associa alle meste e nobili parole di compianto pronunziate dal presidente.

Il nome del generale Bariola sarà ricordato nell'esercito, poichè il compianto senatore spese la mente, il braccio ed il cuore pel servizio del Re e della Patria. (Bravo, benissimo).

Incidente sull'ordine del giorno.

LAMPERTICO, rende omaggio al senatore Parenzo per aver proposto ed al Governo per aver accettato la interpellanza il cui svolgimento è all'ordine del giorno. Ma a nome suo e di altri colleghi, espone al Senato una preoccupazione che spera il Senato vorrà apprezzare.

Stanno avanti alla Camera le proposte finanziarie del Governo.

L'oratore crede che lo iniziare in Senato una discussione sulle idee che informano quelle proposte potrebbe nuocere all'efficace azione del Senato che vuol esser libera ed integra.

Chiede quindi allo stesso senatore Parenzo se non reputi opportuno di consentire a che la sua interpellanza sia cancellata dall'ordine del giorno.

Così si rispetta l'autonomia delle discussioni e la libertà piena per l'azione futura del Senato.

Esprime poi al Governo la fiducia che le proposte finanziarie verranno presentate al Senato in modo che questo le possa esaminare colla ponderazione e la ampiezza necessaria. (Bene).

PARENZO la sua interpellanza risale al 16 dicembre 1893; con essa si proponeva e si propone, non uno scopo politico, ma il dar occasione al Senato di fare in tempo opportuno un'ampia discussione finanziaria ed economica che potesse rivelare le idee del Senato in questa materia.

Se il Governo avesse fatto le eccezioni oggi svolte dal senatore Lampertico, avrebbe ritirato o differita l'interpellanza.

Poichè il Governo non fece, così non potè di sua iniziativa ritirare l'interpellanza.

Ma, di fronte a quelle eccezioni, egli aderisce al desiderio del senatore Lampertico perchè quelle eccezioni attestano che lo scopo della interpellanza non può raggiungersi.

Ringrazia il senatore Lampertico e consente che l'interpellanza sia cancellata dall'ordine del giorno.

Chiede però che il Governo porti al Senato in tempo utile la discussione finanziaria; ma chiede si faccia una promessa e la si mantenga; per non mantenerla, meglio non prometter nulla (Benissimo).

CRISPI, presidente del Consiglio. Apprezza le dichiarazioni degli onorevoli preopinanti.

Accettò lo svolgimento dell'interpellanza pur non nascondendo a sè che forse il tempo non era opportuno; ma non volle parer sottrarsi alla discussione di un gravissimo problema.

Farà ogni opera perchè le proposte finanziarie del Governo giungano al Senato in tempo opportuno, come giustamente desiderano gli onorevoli Lampertico e Parenzo.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta di cancellare dall'ordine del giorno l'interpellanza del senatore Parenzo.

(Approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Aggregazione dei comuni di Mioglia e di Pontinvrea al mandamento di Sassello;

Modificazione di alcuni articoli della legge consolare del 28 gennaio 1866 n. 2804.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Aggregazione dei comuni di Mioglia e di Pontinvrea al mandamento di Sassello:

Votanti	89
Favorevoli	76
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazione di alcuni articoli della legge consolare del 28 gennaio 1866:

Votanti	88
Favorevoli	78
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori, per la prossima seduta pubblica, saranno convocati con avviso a domicilio.

La seduta è levata (ore 15,35).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.50.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI rileva che ieri quando parlò del fatto di Partinico non fece che affermare la verità come è suo costante costume; non può ammettere dunque le continue smentite che si danno alle sue affermazioni.

(Il processo verbale è approvato)

Interrogazioni.

CALENDA, ministro guardasigilli, risponde ad un'interrogazione del deputato Cirmeni « sulla urgente necessità di riparare con provvedimenti legislativi ai gravi inconvenienti derivati dall'applicazione della legge sulla riduzione delle preture. »

Trova questa interrogazione troppo generica. È naturale che i Comuni che hanno perduto la pretura trovino inconvenienti nella cosa; ma nota altresì che lagnanze son sorte perchè alla legge di soppressione non si è data tutta l'estensione che doveva avere.

Qualche inconveniente può esser derivato anche da aggregazioni non perfettamente rispondenti ai bisogni dei Comuni; ma quando questi espongano le loro lagnanze e la loro posizione, potranno ottenere riparazione.

CIRMENI non può essere soddisfatto; e si riferisce alla risposta del compianto Eula, che riconoscendo gli inconvenienti gravi derivati dalla applicazione della legge, si dichiarò favorevole alla istituzione di sezioni di pretura; anzi si disponeva appunto a prendere provvedimenti a tale oggetto.

La legge sulle preture, antidemocratica nella sua essenza, divenne iniqua nell'applicazione; ed esempio palmare di ciò si può riscontrare nella soppressione delle preture di Licodia Eubea e Palagonia in provincia di Catania, di Santa Ninfa in provincia di Trapani, di Chiusa e Castronovo in provincia di Palermo e di Caprizzi in provincia di Messina.

Si dice poi che vi sia intenzione di sopprimere altre quattrocento preture con la legge dei poteri straordinari. Questo davvero non sarebbe il modo migliore per ottenere l'approvazione quel disegno di legge.

CALENDA, ministro guardasigilli, afferma che questa ultima notizia riferita dall'onor. Cirmeni non ha ombra di fondamento. Il Consiglio dei ministri non se n'è occupato in nessun modo.

Quanto alle istituzioni di sezioni di pretura, crede che siasi già provveduto in fatto col conservare oltre la metà delle preture da sopprimersi.

Tuttavia non esclude *a priori* qualunque maniera di provvedimento, pur senza impegnarsi ad alcuna in particolare.

CIRMENI prende atto della prima dichiarazione del ministro; ma avrebbe desiderato qualche cosa di più esplicito. Nota poi che il mantenimento di alcune preture non può sopperire alla istituzione di sezioni di preture là ove sono necessarie.

SALANDRA, sotto segretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Ottavi che desidera « conoscere se crede sufficienti, nel tempo e nella misura in cui sono stabiliti negli specchi allegati alla sua esposizione finanziaria, gli stanziamenti pei rimborsi dovuti alle provincie che hanno i lavori catastali accelerati.

Osserva che sette provincie potranno compire queste operazioni entro il 1897.

Queste operazioni porteranno lire 9,258,000 di spesa, e sono prevedute nella esposizione finanziaria lire 4,629,000, appunto la metà poichè per l'altra potrà esser provveduto in seguito.

OTTAVI si accontenta degli schiarimenti avuti.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie già pontificie.

PRESIDENTE dà lettura del nuovo articolo 10 proposto dalla Commissione:

« Quando nello stesso Comune esistano associazioni della natura di quelle indicate nell'art. 1° con beni insufficienti al loro scopo, possono venire eccettuate dalle disposizioni degli art. 1° e 2° della presente legge e possono venir fuse e concentrate con decreto del prefetto, udita la Giunta provinciale amministrativa, purchè la fusione sia domandata da due terzi degli associati. »

ZUCCONI accetterebbe la nuova formula se alle parole: *al loro scopo*, venissero sostituite queste altre: *all'adempimento delle formalità richieste dalla presente legge.*

(La Commissione accetta e la Camera approva l'articolo 10 così emendato).

TITTONI, relatore, accetta l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Zucconi all'articolo 11.

(È approvato, ed approvansi anche gli ultimi due articoli del disegno di legge).

TITTONI, relatore, ritira l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, essendovisi il Governo già uniformato con la presentazione dei disegni di legge relativi alla Sardegna ed alle provincie del Mezzogiorno.

SCIACCA DELLA SCALA dichiara che voterà in favore della legge, senza intendere con ciò di generalizzare il concetto delle collettività in esso applicato.

Discussione del disegno di legge per l'approvazione dei protocolli per la modificazione della convenzione sulla proprietà industrale, firmata a Madrid il 14 e 15 aprile 1891.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Avendo alcuni Stati dichiarato di riservare un ulteriore esame del protocollo cui si riferisce l'articolo 4, prega la Commissione di consentire che sia stralciato quell'articolo del disegno di legge.

CERIANA-MAYNERI, relatore, appoggia vivamente questo disegno di legge che rende più efficace e meno costosa la tutela della proprietà industriale all'estero, dimostra quanto sia tenue l'onere finanziario ed in nome della Commissione, plaudendo a queste convenzioni che tendono ad affratellare i popoli sulla via del progresso, propone che sia approvato.

(Il disegno di legge è approvato).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

PRESIDENTE dispone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge testè approvati e di quello approvato nella tornata di ieri, relativo all'anticipazione di lire 600,000 alla Congregazione di carità di Roma.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aguglia — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — — Arbib — Arnaboldi.

Baccelli — Badini — Barzilai — Basini — Beltrami Luca — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonasi — Bonin — Borruso — Borsarelli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Caetani Onorato — Caflero — Canegallo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casilli — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Federico — Colombo Quattrofrati — Comandini — Comandù — Comin — Compans — Coppino — Costa — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Falconi — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Galli Roberto — Garibaldi — Gavazzi — Ghigi — Giacomelli — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grandi — Graziadio — Guelpa — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lanzara — La Vaccara — Leali — Levi Ulderico — Lojodice — Lucchini — Luzzatto Attilio.

Maffei — Marazzi Fortunato — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Mazzino — Mecacci — Mel — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Monticelli — Morelli Enrico.

Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Ostini — Ottavi.

Pais Serra — Palestini — Pandolfi — Papa — Patamia — Pavia — Pellegrini — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Polti Giuseppe — Prinetti — Pullino.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Riola Errico — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Rodolfo — Rubini.

Sacchetti — Salandra — Saporito — Scalini — Sciacca della Scala — Serena — Silvani — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Sonnino Sidney — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tecchio — Testasecca — Tittoni — Tondi — Tornielli — Torraca — Trigona — Tripepi — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Welli-Weis.

Zappi — Zecca — Zizzi — Zucconi.

Sono in congedo:

Afan de Rivera.

Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Bonaccoss.

Calpini — Canzi — Centurini — Civelli — Compagna.

Delvecchio — De Riseis Luigi.

Grossi.

Lucifero.

Marazio Annibale — Miniscalchi — Monti.

Orsini-Baroni.

Piaggio — Pignatelli — Pozzo — Pugliese — Pullè.

Rampoldi — Rospigliosi.

Sani Giacomo — Silvestri — Sormani.

Torrigiani — Tortarolo — Tozzi.

Vastarini-Cresi — Villa.

Zeppa.

Sono ammalati:

Brin.

Della Rocca.

Faldella — Frola.

Luciani — Lugli.

Mazziotti — Mezzacapo — Morin.

Nicotera.

Ruggieri Giuseppe.

Sani Severino — Sanvitale.

Trompeo.

Assente per ufficio pubblico:

Casana.

Sono in missione:

Boselli.

Toaldi.

PRESIDENTE. Lascinsi aperte le urne.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie ex-pontificie:

Presenti e votanti	208
Maggioranza	105
Voti favorevoli	165
Voti contrari	43

(La Camera approva).

Applicazione dei protocolli per la modificazione della convenzione sulla proprietà industriale firmati a Madrid il 15 aprile 1891:

Presenti e votanti	208
Maggioranza	105
Voti favorevoli	183
Voti contrari	25

(La Camera approva).

Autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-94 del Ministero del tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma:

Presenti e votanti	208
Maggioranza	105
Voti favorevoli	168
Voti contrari	40

(La Camera approva).

Discussione della proposta di legge per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del mandamento di Chiari.

SUARDO, segretario, legge l'articolo unico del disegno di legge che è approvato, stabilendo la decorrenza dal 1° luglio.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, propone un articolo col quale si concede al Governo del Re di emanare per decreto reale le disposizioni per l'applicazione della presente legge.

(È approvato).

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che si discutano ora i dodici disegni di legge per approvazioni di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni.

(La Camera consente).

Discussione di dodici disegni di legge per eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni, risultanti dal rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1892-93.

CARMINE, relatore, avverte che sul primo disegno di legge la Giunta generale del bilancio ha proposto un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Governo a prendere gli opportuni provvedimenti e, occorrendo a presentare anche un disegno di legge allo scopo di frenare in modo efficace il progressivo aumento delle spese di giustizia verificatosi negli ultimi esercizi. »

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, accetta quest'ordine del giorno.

(È approvato. — Sono quindi approvati senza discussione i diversi articoli dei tre disegni di legge).

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge segnato al n. 258-A.

SONNINO, ministro del tesoro, parla sull'articolo 2 di questo disegno di legge così formulato:

« Non è approvata la eccedenza d'impegni di lire 63,457.21 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 37 *ter* — *Acquisto di mobili per il palazzo della R. Ambasciata a Londra* — dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1892-93. »

Prega la Giunta di non insistere nella sua proposta negativa perchè pur trattandosi di spesa, nella forma non assolutamente corretta, il proporla sotto altra forma sarebbe dannoso all'Erario dello Stato.

CARMINE, relatore, aderendo all'insistenza del ministro del tesoro, la Giunta ritira la proposta contenuta nell'articolo, purchè sia approvato un ordine del giorno col quale si richiami il Governo ad una più severa applicazione della legge di contabilità.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Carmine di non insistere nel suo ordine del giorno giacchè esso può sembrare che contenga un rimprovero ad un'amministrazione precedente.

CARMINE dichiara che l'ordine del giorno non contiene una censura nè per il Governo presente, che sarebbe assurdo, nè per quelli precedenti, ma semplicemente tende a stabilire un principio, la cui applicazione la Giunta giudica utile.

SONNINO, ministro delle finanze, riconosce che la spesa della quale tratta il presente disegno di legge non fu nella forma perfettamente regolare; esso però fu l'opera di un altro Governo, e crede che

dopo la sua dichiarazione l'onorevole Carmine possa ritirare il suo ordine del giorno.

FAGIUOLI. Poichè fu accennato a Governi precedenti, tiene a dichiarare che la spesa non fu fatta dal Governo precedente all'attuale ma da un Ministero che ha proceduto quello anteriore all'attuale.

PAIS, della Giunta, crede che la Giunta possa contentarsi di passare all'ordine del giorno « udite le dichiarazioni del Governo ».

CARMINE, relatore, insiste nell'ordine del giorno concordato dalla Giunta del bilancio e così formulato:

« La Camera, giudicando irregolare l'eccedenza d'impegni risultati dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1892-93 al capitolo 33 *ter* del conto delle spese del Ministero degli affari esteri, perchè la relativa spesa non fu autorizzata con legge speciale, mentre approva la eccedenza stessa per non rendere necessarie modificazioni nelle scritture della ragioneria generale dello Stato, invita il Governo a curare che nella compilazione dei futuri rendiconti venga rigorosamente osservata la disposizione sancita nell'ultimo capoverso dell'articolo 34 della legge sulla contabilità generale dello Stato ».

SONNINO, ministro delle finanze, dichiara che il Governo se ne rimette alla Camera.

PRESIDENTE mette ai voti quest'ordine del giorno.

(Dopo prova e controprova è approvato).

PRESIDENTE dice che dopo approvato l'ordine del giorno resta modificato l'articolo nel senso che dove è scritto « non è approvato » deve togliersi il *non*.

(Sono approvati senza discussione tutti gli articoli degli altri otto disegni di legge).

IMBRIANI, prima che si venga alla votazione, deplora questo sistema di maggiori spese che equivalgono a tanti arbitri governativi.

Dichiara che voterà contro.

Vorrebbe sapere a quale somma ammontano complessivamente questi disegni di legge.

CARMINE, relatore, dichiara che questa somma è registrata a pagine 22 della relazione.

Dimostra che la Commissione del bilancio fa da parte sua ogni sforzo per guarentire l'esatta osservanza della legge di contabilità.

Presentazione di relazioni.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Galimberti imputato di reato di diffamazione a mezzo della stampa.

GRAZIADIO presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Comandini, egualmente imputato di reato di diffamazione a mezzo della stampa.

CARMINE, a nome della Giunta del bilancio, presenta la relazione sul conto consuntivo per l'esercizio 1892-93.

Discussione della proposta di legge sulla contraffazione e adulterazione del burro.

QUARTIERI, segretario, legge la proposta di legge.

CELLI loda l'intento del proponente e della Commissione.

È contrario alla colorazione del burro; in ogni caso raccomanda che non si usino colori velenosi.

Per garantire il commercio d'esportazione il miglior sistema sarebbe quello del certificato di provenienza.

FULCI N. propone che, invece « di latte di vacca », si dica semplicemente latte, per non equiparare il burro fatto con latte di capra o di pecora alla margarina.

FACHERIS, relatore, risponde all'onorevole Celli che il regolamento potrà determinare quali siano le sostanze non nocive che possono usarsi per colorare il burro artificiale.

Quanto ai certificati di provenienza da rilasciarsi dalle stazioni agrarie, si unisce all'onorevole Celli per pregare il Governo che voglia dar disposizioni in questo senso.

Accetta l'emendamento dell'onor. Fulci.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, non si oppone alla proposta di legge, non nascondendosi però le difficoltà dell'applicazione.

Accetta la raccomandazione dell'onor. Celli, in quanto non rechi maggiore spesa, ed accetta l'emendamento Fulci.

NOCITO ravvisa inutile questa proposta di legge, la quale regola una materia già regolata con maggiore efficacia di sanzioni e dal Codice penale e dalla legge di sanità.

FACHERIS, relatore, dimostra che questa legge serve di complemento alla legge sanitaria ed alle disposizioni invocate dall'onor. Nocito del Codice penale.

NOCITO insiste nelle sue osservazioni.

FACHERIS, relatore, aggiunge altre considerazioni per giustificare la proposta di legge.

(Sono approvati il 1° e 2° articolo del disegno di legge).

MAFFEI svolge un emendamento per disporre che la margarina dovrebbe uscir dalle fabbriche, colorata in rosso.

FACHERIS, relatore, e ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, prega l'onor. Maffei di non insistere nel suo emendamento, siccome quello, che danneggerebbe le fabbriche di margarina.

MAFFEI insiste.

(L'emendamento Maffei non è approvato).

Approvansi quindi l'art. 3° e tutti i successivi articoli della proposta di legge.

PRESIDENTE avverte che domani si procederà alla votazione segreta su questi disegni di legge.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione se intenda ripresentare sollecitamente e con quali propositi un progetto di legge pel riordinamento del Monte pensioni dei dei maestri elementari.

« Curioni. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole guardasigilli, se abbia intendimento di presentare disegni di legge per modifiche alle attuali circoscrizioni giudiziarie, prima di essere riformate le leggi di procedura civile e penale, e prima di possibile attuazione di novella circoscrizione territoriale del Regno.

« De Giorgio. »

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa la illegittima intromissione della polizia nella procedura giudiziaria di un processo in Napoli.

Imbriani-Poerio. »

PRESIDENTE avverte che l'on. Comandù ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 18 35.

DIARIO ESTERO

Come fu annunziato brevemente per telegrafo, il 12 corrente ebbe luogo, al ministero degli esteri a Londra, una riunione dei liberali.

Prese la parola il primo ministro lord Rosebery. Dopo aver reso un caldo omaggio al signor Gladstone, lord Rosebery disse che una dichiarazione, da parte sua, era inutile, perchè nulla vi era di cambiato, tranne qualche personaggio. Il programma rimane lo stesso. I nuovi ministri sono solidali delle misure prese dai loro predecessori.

Il partito liberale, proseguì lord Rosebery, per quel che riguarda la questione irlandese, è vincolato da impegni d'onore. La politica dell'*home rule* sarà energicamente continuata e se vi sono dei dubbi in proposito, questi dovranno cessare dinanzi al fatto che il signor John Morley rimane ministro d'Irlanda.

Passando alla questione dei Lordi il primo ministro disse che il signor Gladstone, in un suo discorso alla Camera dei Comuni, ha fatto delle dichiarazioni che i capi attuali del partito accettano interamente. Una Camera di Lordi, com'è costituita presentemente, essere un'anomalia con un regime di suffragio universale.

Quando i conservatori sono al potere il diritto di *veto* non viene

esercitato dalla Camera dei Lordi, e quando il potere è nelle mani dei liberali il diritto di *veto* è esercitato da un capo dei conservatori. Questo è un pericolo per la Costituzione inglese; un pericolo che i liberali non possono a meno di riconoscere.

Lord Rosebery aggiunse però che egli non va tanto oltre quanto qualcuno dei suoi amici e che non pensa di trattare i Lordi da paria.

Conchiudendo, il primo ministro chiede che lo si giudichi dai suoi atti e non dalle sue parole.

Sir William Harcourt, il *leader* del partito liberale alla Camera dei Comuni prende in seguito la parola per dichiarare che il linguaggio del signor Gladstone, riguardante i Lordi è divenuto un retaggio per il partito liberale.

Disse da ultimo poche parole sulla questione irlandese il signor Morley, ministro per l'Irlanda.

***

La stampa liberale accoglie favorevolmente le dichiarazioni di Lord Rosebery; la stampa conservatrice invece vi si mostra ostile.

Il *Daily News* dice che il discorso di Lord Rosebery è un primo avvertimento ai Lordi.

Contrariamente a quanto s'attendeva, dice lo *Standard*, Lord Rosebery ha assunto la parte di capo del radicalismo più avanzato. Esso accetta tutti gli impegni del sig. Gladstone e ne assume anzi di nuovi. Lo *Standard* spera che Lord Rosebery non manterrà le sue promesse.

Il *Daily Chronicle* dice che nessuno ha mai difeso la causa irlandese come Lord Rosebery e che il suo arrivo al potere è un gran successo.

Il *Times* opina che se si farà appello al paese, come fece capire il primo ministro, il progetto di *home rule* è bell' è spacciato.

***

I giornali francesi pubblicano i telegrammi scambiati fra il Presidente sig. Carnot e l'Imperatore di Russia in occasione del genetliaco di quest'ultimo.

Quello del Presidente, suona com'appresso:

« Carnot, Presidente della Repubblica francese a S. M. Alessandro III, Imperatore di tutte le Russie, Pietroburgo.

« M'è caro esprimere a Vostra Maestà i nostri voti più sinceri e più affettuosi. in occasione dell'anniversario della sua nascita, e prendere la mia parte nelle testimonianze che le sono dirette in questo giorno. »

L'Imperatore ha risposto in questi termini:

« A S. E. il Presidente della Repubblica francese, Parigi «

« Sensibilissimo alla testimonianza di buon ricordo che avete voluto darmi in occasione della mia festa, ve ne ringrazio cordialmente.

***

Si telegrafa da Pietroburgo in data 12 marzo che una conferenza di delegati russi e persiani si riunirà nella primavera a Odessa, per procedere alla rettifica della frontiera russo-persiana.

***

Il corrispondente del *Temps* a Madrid scrive per telegrafo di aver avuto una conversazione con uno dei membri del nuovo Gabinetto il quale lo assicurò che questo seguirà la stessa politica del ministero precedente, pure attenuando il rigore dei procedimenti.

I nuovi ministri faranno votare i trattati di commercio, cercheranno di accordarsi colle Compagnie ferroviarie e colla Navarra, rispetteranno la maggior parte dei progetti dell'ex-ministro delle finanze, signor Gamazo, perchè, al far dei conti, essi soli riassumono il programma del partito liberale.

I nuovi ministri credono che il partito conservatore coopererà all'equilibrio del bilancio ed alle misure destinate a migliorare le relazioni della Spagna coll'estero, allo scopo di assicurare il successo eventuale dell'imprestito e il miglioramento della situazione monetaria e commerciale. »

NOTIZIE VARIE

Udienza Reale. — Ieri S. M. il Re ricevè in udienza privata S. A. R. il Principe ereditario di Svezia e Norvegia.

Al Collegio Romano. — Il cattivo tempo ed il tema della conferenza, ritenuto erroneamente poco attraente, fecero sì che ieri non molte signore si recassero ad ascoltare la brillante parola del prof. Francesco Saverio Nitti. Non mancò però S. M. la Regina, che con la sua consueta puntualità giunse all'ora stabilita.

Nella grande Aula del Collegio Romano notavansi non pochi uomini politici ed illustrazioni letterarie come il Carducci, gli onorevoli Lacava, Ferdinando Martini, Roux, Donati, Fortunato, Talamo ed altri parecchi, attratti appunto dal tema: *Il pessimismo economico.*

L'egregio oratore lo svolse con arditezza ed intelligenza, ne narrò la genesi, ne descrisse le cause e dopo avere lungamente descritta la lotta che già si combatte fra una società decrepita ed un'altra non ancora vitale, conchiuse col dire che il pessimismo economico, così generale nel periodo di transazione che oggi si traversa, non è giustificato nè dalla scienza nè dai fatti.

Il giovane conferenziere spesso rasentò argomenti poco adatti all'ambiente ed egli stesso lo fece prevedere dalla prime parole che pronunciò, dicendo che forse non si sarebbe trovato qualche volta nell'ordine d'idee degli ascoltatori, ma che appunto dal cozzo delle opinioni dovrà scaturire la luce. Malgrado tale divergenza, per la sua parola facile, per il suo elegante modo di porgere, s'ebbe in fine un lungo applauso e le felicitazioni di S. M. la Regina.

Utili bancari. — *La Banca dell'Impero tedesco* ha pubblicato la sua situazione per l'anno 1893. Da essa risulta che gli utili avuti ascendono a 17 milioni e mezzo di marchi, cioè 5 milioni e mezzo in più di quelli avuti nell'esercizio 1892

Gli azionisti avranno un dividendo del 7 1[2 0[0; nel 1892 ebbero il 6 1[3 0[0.

La parte di riserva che spetta allo Stato si accresce di 4 milioni.

Le imposte indirette in Francia. — Le riscossioni del Tesoro francese per le imposte e tasse indirette nei primi due mesi del 1894 sono ascese a fr. 431,311,000 presentando un aumento di oltre 31 milioni su quelle accertate nel primo bimestre del 1893, e superando di 29 milioni le previsioni del bilancio. L'aumento riguarda principalmente i prodotti doganali e in parte quelli del registro e bollo, delle poste e telegrafi, e dei monopolii.

I nomi più letti. — *L'Argus de la presse* di Parigi assicura che il nome di Napoleone Bonaparte è quello che più di ogni altro appare sui giornali del mondo intero.

Vengono dopo i nomi di Guglielmo II, Bismarck, Gladstone, Carnot e Leone XIII.

Opere d'arte. — Il museo del *Louvre* si è arricchito di due sculture dell'epoca del rinascimento molto importanti. Una è parte della tomba di Claudio di Lorena, Duca di Guisa, morto nel 1551 ed eseguita da Domenico Fiorentino, detto *Domenico del barbiere*; l'altra è un medaglione raffigurante Giovanni II. Bentivoglio signore di Bologna, morto nel 1508, dovuto allo scalpello dello scultore Sperandio.

Il commercio internazionale dell'Inghilterra. — Nel primo bimestre del 1894 si verificò in confronto del corrispondente periodo del 1893, un incremento ascendente notevole, specialmente nelle importazioni.

Infatti le importazioni da 63 milioni di lire sterline (1893) salirono a 72 milioni e mezzo e le esportazioni da 35 milioni aumentarono a circa 36 milioni.

Il commercio delle Indie inglesi. — Le esportazioni delle mercanzie e dei prodotti indiani nell'anno finanziario 1892-1893 ascese a lire sterline 101,945,706 con una diminuzione del 1,5 0[0 sull'esercizio precedente.

Per l'esposizione internazionale agricola di Pietroburgo. — Il governo russo ha autorizzato senza alcuna restrizione, l'importazione di piante, frutta e legumi esteri, destinati all'esposizione internazionale di questi prodotti, la quale deve aver luogo a Pietroburgo, nel prossimo autunno.

È per altro vietata l'importazione dall'America di vitigni e di patate,

Un terremoto nel Tibet. — Un terremoto di una grande violenza si è prodotto di recente nella regione tibetana di Kada, sopra una estensione di 9000 miglia quadrate; 74 *lamas*, 137 chinesi e tibetani sono morti; vi sono moltissimi feriti.

Il grande monastero del Dalai Lama, a Huelzuan, che data dal diciassettesimo secolo, è stato interamente demolito dalle scosse; sono stati tratti dalle sue rovine i nove *budda* di oro puro, regali dell'imperatore Yung-Ching e un centinaio di imagini in bronzo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 14. — Il Governo neerlandese ha telegrafato felicitazioni a S. M. il Re pel suo anniversario.

Giunero telegrammi di omaggio e felicitazione da parte della Regia Ambasciata a Vienna, delle RR. Legazioni all'Aja, Lisbona e Stoccolma e dai Consolati e Colonie di Alessandria d'Egitto, Amburgo, Bastia, Cadice, Chio, Fiume, Malta, Marsiglia, Odessa, Spalato, Tripoli di Barbera, Shanghai, Susa di Tunisi e Tunisi.

ROMA, 14. — Telegrafarono felicitazioni a S. M. il Re, i corpi insegnanti italiani a Tripoli di Barberia, Alessandria d'Egitto, Susa di Tunisi e Marsiglia.

Giunsero telegrammi della Presidenza e dai membri della Società di beneficenza e da quelle di mutuo soccorso, corale e musicale, tutte di Marsiglia.

PALERMO, 14. — Ricorrendo il genetliaco del Re, la città è imbandierata.

Il R. Commissario straordinorio, generale Morra, ha inviato a S. M. il seguente telegramma:

« Interprete di questo popolo generoso e stretto al suo Re e alla Dinastia di Savoja da vincoli imperituri e da riverente affetto, mando a V. M., nel giorno del suo natalizio, ferventi voti di lunga felicità pel bene della sua Sicilia e pella fortuna d' Italia. »

Firmato: « Il R. Commissario straordinario:
« Generale Morra. »

Causa il tempo piovoso la rivista fu rimandata

Stasera vi sarà un banchetto di 50 coperti all'*Hôtel des Palmes* offerto dal generale Morra alle autorità militari, politiche e cittadin e serata di gala al Politeama.

MESSINA, 14. — La città è imbandierata per il natalizio del Re.

Stasera vi ha spettacolo di gala al massimo teatro, e pranzo de 22° reggimento fanteria, con intervento del generale comandante la divisione

La rivista militare fu contromandata per il cattivissimo tempo.

GIRGENTI, 14. — Il genetliaco del Re fu festeggiato con una splendida rivista.

La truppa sfilò innanzi le autorità civili e militari.

Gli edifici pubblici e privati sano stasera illuminati.

La musica cittadina percorre la città, che è animatissima.

FIRENZE, 14. — Stamane, all'alba, dal forte di Belvedere furono sparate salve d'artiglieria.

Dagli edifici pubblici e da molte case private, pendono bandiere.

Alle ore 10 e mezzo il generale Driquet, comandante il Corpo di armata, ha passato in rivista le truppe del presidio, le quali sfilarono per via Cavour.

Vi assisteva molta folla che applaudì le truppe.

Il sindaco, marchese Torrigiani, ha inviato a S. M. il Re un telegramma di augurio per la fausta ricorrenza.

Le musiche suonano sulle piazze e stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Tempo piovigginoso.

MILANO, 14. — Stamane il genetliaco del Re fu annunziato con 101 colpo di cannone.

La città è imbandierata e festante.

Alle ore 10 ant. ebbe luogo la rivista e lo sfilamento delle truppe del presidio.

Quantunque il tempo fosse coperto e piuttosto minaccioso, tuttavia molta folla gremiva i corsi Venezia e Vittorio Emanuele e la piazza del Duomo.

Alle ore 18,30 il generale Dezza offrirà un pranzo al ristorante Guffanti, a tutti i generali ed ai comandanti corpo.

Alle ore 21, la Società degli ufficiali in congedo, darà una gran festa di gala.

Stasera nelle piazze principali suoneranno le musiche militari e cittadine.

Gli edifici pubblici ed i quartieri saranno illuminati.

BRESCIA, 14 — La città è imbandierata per il genetliaco del Re.

Alle ore 10 il generale Orero passò in rivista le truppe della guarnigione al Largo del Teatro.

Vi assistettero le autorità.

Le vie erano affollatissime ed i balconi gremiti di signore.

Stasera vi saranno illuminazioni nelle principali vie e nelle piazze, e spettacolo di gala nel teatro illuminato a giorno.

La Giunta municipale ha deliberato parecchie elargizioni.

CARRARA, 14 — Il comandante, cav. Menini, ha passato in rivista le truppe del presidio.

Vi assistevano il Sindaco e le altre autorità.

Grande folla, malgrado la pioggia.

Gli edifici pubblici ed i Consolati sono imbandierati.

Stasera illuminazione.

NAPOLI, 14 — Piove da iersera. Perciò la rivista militare per il natalizio di S. M. il Re fu contromandata.

TORINO, 14. — Oggi ha avuto luogo l' inaugurazione del Monumento a Quintino Sella.

Vi sono intervenuti il Duca di Genova, rappresentante il Re, l'on. ministro Boselli, i figli e i parenti di Sella, tutte le autorità, il senatore Brioschi cogli studenti del Politecnico di Milano, senatori, deputati e numerosissimi studenti ed invitati.

Palarono, applauditissimi, l'on. ministro Boselli, il preside Cossa ed il sindaco Voli.

Dopo lo scoprimento del monumento, il Duca di Genova e le autorità visitarono ed encomiarono il monumento, opera dello scultore Reduzzi.

TORINO, 14. — Ecco il sunto del discorso pronunziato oggi dall'onorevole Ministro Boselli all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella:

È bello, dice l'oratore, inaugurare un monumento a Sella nella sede della scienza a lui prediletta, nella città ove egli proclamò coraggiosamente l'opera redentrice della finanza ed ove si mostrò degno continuatore della politica del conte di Cavour.

Tratteggia poscia le principali vicende della vita di Sella ed afferma che la figura sua grandeggia maestosa nel pensiero degli italiani.

Egli si presenta quasi come un personaggio dell'antichità ai cui ammaestramenti si rivolgono riverenti i memori posteri.

Fu eletto cultore delle scienze economiche e politiche, costante propugnatore del diritto dell'ingegno nell'indirizzo dei popoli e scrittore forbito di cose storiche.

Per le qualità della mente e del cuore fu grande nella vita privata e pubblica.

Ministro delle finanze egli si inspirò sempre al più scrupoloso dovere ed al più intenso amore per la patria.

Il paese richiedeva pronti ed energici provvedimenti; egli, pari al momento, impose il suo programma degno di un popolo virtuoso: imposte, non prestiti

Le idee finanziarie dell'onorev. Sella furono sempre inspirate alla grande idealità; tuttavia egli seppe bandire la crociata contro le consorterie finanziarie e contro gli inganni; abolì le Regie e non dimenticò il progresso economico e civile della nazione, promovendo le opere del Gottardo e della Pontebba ed altre moltissime.

Amò l'operaio e cercò costantemente di contribuire alla sua redenzione morale ed economica istituendo le Casse di risparmio postali.

L'on. Sella fu oratore facondo ed elegante.

Fra tutte le sue idee, quella della redenzione di Roma, fu la più costantemente propugnata, ottenendo il trionfo.

Descrive il carattere austero dell'on. Sella.

Ricordato come questi si consacrò sempre alle divine aspirazioni de bello, del buono e del grande, si rivolge agli studenti, rammentando loro l'attaccamento del Sella alle istituzioni scolastiche, scientifiche, minerarie e professionali ed il suo immenso affetto verso la gioventù italiana, che al suo nome si accese sempre di nobili entusiasmi.

Chiuse inneggiando alla Dinastia ed al Duca di Genova, che ringraziò per il suo intervento alle onoranze a Quintino Sella.

Il discorso fu spesso interrotto da vivi applausi che si rinnovarono caldissimi alla chiusa.

TORINO, 14. — Il bollettino di stamane, sullo stato di salute di Kossuth, dice che l'infermo passò la notte insonne con lieve febbre, aritmia e subdelirio a brevi periodi.

VERONA, 14. — Stamane gli operai ferroviari si posero in sciopero.

Si recarono però alle officine e nominarono una commissione incaricata di avanzare le loro domande all'amministrazione generale di Firenze.

Essi attendono il risultato delle trattative per riprendere o meno il lavoro.

L'ordine si mantiene perfetto.

VIENNA, 14. — I rappresentanti della Colonia italiana, riuniti nel palazzo della Regia Ambasciata, hanno mandato fervidi voti per S. M. il Re d'Italia.

VIENNA, 14. — In occasione del genetliaco di Re Umberto, l'ambasciatore conte Nigra, ha raccolto nel pomeriggio i membri della colonia italiana di Vienna, presieduti dal comm. De Toma.

Questi manifestò i voti cordiali ed i leali sentimenti della colonia verso S. M. il Re.

Il conte Nigra espresse la sua soddisfazione, fece voti vivissimi pel benessere della patria e concluse gridando: Evviva il Re, l'Italia ed il suo avvenire. Grande entusiasmo.

Il banchetto che era uso darsi dall'ambasciata in tale anniversario è stato soppresso e le spese che avrebbe, cagionate saranno consacrate in opere di beneficenza.

BERLINO, 14. — Per festeggiare il genetliaco di Re Umberto, la Società di mutuo soccorso italiana, condotta dal vice console Rossi, si è recata all'Ambasciata, dove convennero pure molti membri della colonia italiana.

L'ambasciatore, generale conte Lanza, ha ricevuto la Società, pronunziando patriottiche parole. Egli s'intrattenne con tutti gli intervenuti, cui offrì un rinfresco.

Tanto l'ambasciatore d'Italia, quanto la Società di mutuo soccorso telegrafarono a Re Umberto esprimendogli sensi di devozione ed auguri.

L'ambasciatore, conte Lanza, ha invitato a pranzo stasera il personale dell'Ambasciata e del Consolato, nonchè il titolare della stazione enologica italiana.

BERLINO, 14. — La Colonia italiana si è radunata, stasera, all'Hôtel Imperial per festeggiare il genetliaco di Re Umberto.

Assistevano al banchetto i notabili della Colonia, l'ambasciatore conte Lanza, col personale dell'Ambasciata, il console, il viceconsole, il personale della stazione enotecnica e numerose signore.

L'ambasciatore disse di prendere la parola più come un amico della Colonia, che nella sua qualità ufficiale; ma che tuttavia ringraziava la Colonia di aver preso parte al fausto cinquantesimo anniversario della nascita del Re.

Egli ha salutato quindi la ospitale città di Berlino, l'Imperatore Guglielmo, Sovrano che in ogni occasione dimostra simpatia e benevolenza pel nostro paese; e concluse con un brindisi a Re Umberto, accolto dai convitati con vivissimi applausi che si rinnovarono, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale.

Prese indi la parola il vice console, cav. Rossi, che disse non esser necessario parlare delle virtù di Re Umberto, perchè tutti le conoscono; e ricordò il Re come protettore della Società italiana di mutuo soccorso e di beneficenza di Berlino.

Quindi bevette alla salute del Re e della Regina, perla fra tutte le donne.

Anche questo brindisi fu vivamente applaudito.

PARIGI, 14. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia, vi è stato un brillante ricevimento della colonia italiana all'Ambasciata di Italia.

I componenti la Camera italiana di Commercio, la Società di beneficenza, la Società della Lira, nonchè parecchi giornalisti italiani si sono recati a salutare l'ambasciatore, comm. Ressman.

PARIGI, 14. — Stasera ebbe luogo all'Ambasciata d'Italia un pranzo di 22 coperti in occasione del genetliaco di Umberto.

Fra i convitati si trovavano il comm. Pagliani, i pittori Pasini e Praga, gli avvocati consulenti dell'Ambasciata, il decano dei corrispondenti della stampa italiana, il presidente ed il segretario della Camera di commercio.

Allo champagne, l'Ambasciatore, comm. Ressman, ricordando il recente discorso, in cui il Presidente del Consiglio, on. Crispi, disse che la Monarchia è garanzia e simbolo dell'unità italiana, fece un brindisi, a S. M. il Re Umberto, invitò i convitati a bere alla salute della Famiglia Reale e fece un terzo brindisi al signor Carnot, quale omaggio reso alle virtù cittadine del Presidente della Repubblica, e quale manifestazione di riconoscenza per l'ospitalità che la Francia, questo nobile paese, concede a 300 mila italiani.

LONDRA, 14. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir W. Harcourt respinge l'emendamento di Labouchère, ed annunzia che proporrà il rigetto del progetto attuale d'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, domandando invece l'adozione di un nuovo brevissimo Indirizzo.

Balfour e Chamberlain dichiarano che appoggeranno il Governo.

L'incidente è esaurito.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Su proposta di Sir W. Harcourt viene approvata, con 224 voti contro 145, la chiusura della discussione sull'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si respinge poscia, senza scrutinio, il testo d'Indirizzo che era stato approvato ieri e si approva, pure senza scrutinio, un nuovo Indirizzo, che esprime alla Regina gli umili ringraziamenti della Camera per il suo graziosissimo Messaggio.

La seduta è poscia levata.

LONDRA, 14 — I giornali conservatori ritengono, che il voto della Camera dei Comuni, contrario all'emendamento Labouchère, abbia distrutto il prestigio del Gabinetto e che quindi divenga inevitabile o la prossima caduta del Ministero Rosebery o lo scioglimento della Camera.

Il *Daily News* dice che il voto non nuocerà al Governo, e che accrescerà soltanto l'agitazione contro la Camera dei Lordi.

PARIGI, 14. — La Camera dei ricorsi ha ammesso il ricorso del Papa, nella vertenza sul testamento della marchessa Du Plessis-Bellière.

La Corte di Cassazione sarà quindi chiamata a pronunziarsi nella vertenza.

CADICE, 14. — L'ambasciatore straordinario presso il Sultano del Marocco, maresciallo Martinez Campos, proveniente da Mazagan, è atteso qui il 18 corrente.

RIO-JANEIRO, 14. — Gli insorti si arresero a discerzione.

WASHINGTON, 14. — All'ambasciata italiana fu festeggiato stasera, con un splendido ricevimento, il genetliaco di Sua Maestà il Re d'Italia.

Grande concorso di italiani.

RIO-JANEIRO, 15. — Le navi degli insorti *Aquidaban* e *Repubblica*, si trovano a Ilha Grande coll'ammiraglio Custodio de Mello.

È probabile che anche esse si arrendano al maresciallo Peixoto.

BRUXELLES, 15 — Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il Re del Belgio, il quale si trova al castello di Ciergnon (provincia di Namur), parte oggi per San Remo.

TORINO, 15. — Kossuth iersera ebbe una febbre leggera. Si manifestarono punti di pneumonite lobulare a destra.

MADRID, 15. — Il Consiglio dei Ministri concretò la dichiarazione ministeriale che si propone di leggere alle Cortes.

Essa dice che il Governo continuerà la politica del precedente Gabinetto.

Cercherà di raggiungere il pareggio del bilancio sulla base del credito nazionale.

Presenterà leggi speciali contro i perturbatori dell'ordine sociale.

Convocherà le Cortes per il 4 aprile prossimo. Infine, chiederà alle Cortes, che approvino il bilancio precedente con semplici modificazioni di dettaglio.

LONDRA, 15. — I deputati parnellisti hanno pubblicato un manifesto, con cui convocano la Convenzione nazionale per il 3 aprile a Dublino

Il manifesto implica sfiducia verso il Gabinetto Rosebery.

BRUXELLES, 15 — L' *Indépendance Belge* dice che il Re del Belgio è partito ieri dal Castello di Ciergnon per recarsi, non a San Remo, ma a Montreux (Svizzera) dove si propone di trattenersi una diecina di giorni.

TORINO, 15. — Kossuth passò la notte agitata, con sintomi di pneumonite ed aumento di temperatura.

TORINO, 15. — L' Imperatore di Austria-Ungheria arriverà, oggi, a Ventimiglia, donde ripartirà subito, con treno speciale, per Savona, Alessandria, Verona ed Ala.

VERONA, 15. — Lo sciopero dei ferrovieri continua.

In seguito ad ordine superiore, stamane le officine sono state chiuse.

Gli scioperanti sono sempre calmi. Le trattative coll'amministrazione generale di Firenze continuano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 15 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 751.9
Umidità relativa a mezzodì 76
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 16.°0. / Minimo 9.°8.
Pioggia in 24 ore: mm. 14.9.

Li 15 marzo 1894.

In Europa pressione sensibilmente elevata al Centro della Russia depressione dalla Scandinavia al Mare del Nord, e sull'Italia. Mosca 769; Zurigo 752; Calais 745; Alessandria 746; Bodo 737.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 7 ad 8 mm. al Nord, pochissimo al Sud; venti qua e là in forza meridionali al Centro; pioggie quasi dovunque, abbastanze copiose al Nord, deboli al Sud, qualche nevicata ai monti; temperatura diminuita

Stamane: cielo nuvoloso, coperto o piovoso; venti freschi ad abbastanza forti da libeccio a ponente, fuorchè all'estremo Nord; barometro a 758 mm. a Malta, a 757 a Cagliari, Palermo, Atene, a 752 a Roma, depresso a 746 mm. nella valle padana.

Mare agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti forti intorno al ponente; cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata ai monti; mare agitato o molto agitato specialmente lungo le coste occidentali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 2	5 8
Genova	1[4 coperto	legg. mosso	12 6	7 4
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	15 7	9 0
Cuneo	sereno	—	10 1	2 0
Torino	sereno	—	8 8	4 2
Alessandria	1[4 coperto	—	14 8	5 4
Novara	coperto	—	11 5	4 2
Domodossola	3[4 coperto	—	8 8	4 3
Pavia	coperto	—	11 2	4 4
Milano	piovoso	—	11 6	3 9
Sondrio	nevica	—	10 5	1 4
Bergamo	piovoso	—	9 6	2 8
Brescia	coperto	—	13 6	6 0
Cremona	1[4 coperto	—	13 4	5 3
Mantova	1[4 coperto	—	13 7	10 0
Verona	coperto	—	13 8	7 8
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	piovoso	—	10 9	3 5
Udine	coperto	—	16 8	7 2
Treviso	coperto	—	13 4	9 1
Venezia	piovoso	legg. mosso	12 8	8 0
Padova	coperto	—	13 7	7 8
Rovigo	3[4 coperto	—	18 3	7 3
Piacenza	3[4 coperto	—	13 2	5 3
Parma	1[2 coperto	—	13 5	5 8
Reggio Emilia	coperto	—	17 0	6 2
Modena	3[4 coperto	—	16 3	5 7
Ferrara	1[2 coperto	—	15 7	6 0
Bologna	piovoso	—	16 9	7 1
Ravenna	sereno	—	18 5	6 4
Forlì	1[2 coperto	—	17 2	7 9
Pesaro	sereno	calmo	17 5	7 4
Ancona	1[2 coperto	mosso	18 1	8 6
Macerata	1[2 coperto	—	15 0	6 2
Ascoli Piceno	3[4 coperto	—	16 5	9 5
Perugia	3[4 coperto	—	11 8	2 8
Camerino	coperto	—	12 2	2 9
Pisa	coperto	—	18 8	7 5
Livorno	coperto	molto agitato	15 8	7 5
Firenze	piovoso	—	15 0	6 6
Arezzo	3[4 coperto	—	13 8	4 7
Siena	coperto	—	13 2	4 0
Grosseto	coperto	—	15 4	9 4
Roma	3[4 coperto	—	16 0	9 8
Teramo	1[2 coperto	—	12 8	9 4
Chieti	coperto	—	13 0	6 4
Aquila	coperto	—	12 3	3 9
Agnone	3[4 coperto	—	17 5	2 4
Foggia	3[4 coperto	—	17 9	9 8
Bari	coperto	calmo	18 2	9 6
Lecce	coperto	—	17 0	12 0
Caserta	3[4 coperto	—	20 0	7 7
Napoli	1[2 coperto	agitato	14 7	8 4
Benevento	coperto	—	15 2	8 0
Avellino	3[4 coperto	—	13 4	6 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	11 7	2 6
Cosenza	piovoso	—	18 2	5 8
Tiriolo	nebbioso	—	7 1	2 3
Reggio Calabria	piovoso	agitato	17 0	11 0
Trapani	3[4 coperto	agitato	20 1	11 8
Palermo	1[4 coperto	agitato	16 5	9 1
Porto Empedocle	3[4 coperto	agitato	19 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	2 0
Messina	piovoso	agitato	15 7	10 6
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	19 2	10 0
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	19 0	8 0
Cagliari	1[2 coperto	agitato	17 0	7 0
Sassari	piovoso	—	14 0	7 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	86,20 22 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	85,92 1[2 95 97 1[2 95	85 95	86,17 1[2 05		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,10 07 1[2	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 50
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione	424	424 —			— —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			370 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			460 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			605 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			461 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			914 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —	350		— —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	75 1[2 75		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	152 1[2		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			650 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			92 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	32 1[2		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			143 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			263 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			41 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89		— —			274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro)		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	114 11 ¼	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	114,72 ½ 75	— —	114 70	114 85	114 75	— —	114 77 ½
2	Londra	90 giorni	— —	28 76	28 76	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28,89	— —	— —	28 95	28 94	— —	28 95
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . . 29 marzo
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obbl. Città di Roma 4 %	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	460 —
» » » »	475 —
Az. Ferr. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	80 —
» Banco di Roma	180 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	80 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	640 —
» » Acqua Marcia	990 —
» » Condotte d'acqua	100 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az. Soc. Tramway Omnibus	140 —
» » Molini Mag. Gen.	95 —
» » Immobiliare	40 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	170 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	260 —
» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	130 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio	64 —
» » » Vita	222 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

14 marzo 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 86 335
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 84 165
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 937
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 52 637

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.